

BYZANTINA MELITENSIA

Descrivendo con Paolo Eleuteri il bellissimo cod. Pal. 5 della Biblioteca Palatina di Parma, un grande Tetraevangelo greco scritto e miniato a Costantinopoli “verso il 1100”, ho avuto modo di evocare le scarse fonti per la storia di Malta e della sua Chiesa dalla “riconquista” dell’isola ad opera di Ruggero I nel 1090, o piuttosto di Ruggero II nel 1127 (quando essa fu tolta definitivamente agli Arabi), al trattato fra il re di Sicilia Federico IV d’Aragona e la regina di Napoli Giovanna d’Angiò e all’intervento del re, aiutato dai Genovesi, contro il capitano Giacomo Pellegrino nel 1372¹.

Il manoscritto parmense, che fra il 1457 e il 1470 era certamente nella biblioteca del monastero “basiliano” di San Salvatore di Messina (la decorazione miniata del libro potrebbe anzi aver ispirato le sottili geometrie di Antonello e degli artisti della sua cerchia)², conserva infatti due obituarî greci, datati rispettivamente al 21 novembre 1229 e al 4 dicembre 1230, di pugno di «Nicola, sacerdote e (proto)papa di Malta (Μάλτης)» (f. 285v)³. Si tratta, con ogni verosimiglianza, dell’isola a sud della Sicilia, teste anche il passaggio del codice a Messina⁴.

Tali obituarî, negletti dagli studî ulteriori, integrano in termini di assoluta precisione le sparse notizie sulla presenza greca (e cristiana) a Malta all’epoca di Federico II, che verso il 1249, se non già fra il 1221 e il 1225, avrebbe espulso i Musulmani dall’isola⁵; e consentono di riconoscere in più definiti lineamenti la parte dell’elemento greco – anche rispetto a quello arabo⁶ – e le ragioni della sua

¹) *I manoscritti greci* 1993, pp. 3-13, n. v. «Vangeli»: pp. 5-8 (Provenienza, § 1), con bibliografia (p. 9 s.), sfuggito a Buhagiar 2007a, come pure Fiaccadori - Scarola 2001. Per i fatti del 1372 vd. in part. Bresc 1973.

²) Fiaccadori 1996, p. LVIII s. e figg. XXXI-XXXIII; Id. [- Scarola] 2001, p. 272.

³) *I manoscritti greci* 1993, p. 5 ss.

⁴) *Ivi*, p. 6, da cui [Fiaccadori -] Scarola 2001, p. 269 s.

⁵) *I manoscritti greci* 1993, p. 6 s. Per la cronologia alta dell’episodio vd. poi Luttrell 1997, p. 10 ss., di cui Buhagiar 2002, p. 253 e nt. 11, e Id. 2007a, p. 88, ma con diverso orientamento.

⁶) Cfr. ora Luttrell 1997, p. 4 s. (il ruolo del protopapa conforterebbe, sia pure indirettamente, la cronologia alta di cui *supra* e nt. 5); ma su Pantelleria e la sua “grecità” (p. 5 e

sopravvivenza a Malta ben oltre la metà del XVI secolo, quando l'isola e le sue pertinenze furono sottoposte all'autorità dei metropoliti orientali d'Agrigento, a loro volta "suffraganei" dell'arcivescovo di Ochrida (Ohrid), cui incombeva l'obbligo di consacrarli⁷.

A fronte di vistose omissioni o vere e proprie rimozioni della più recente bibliografia, non sarà vano poi ricordare che, secondo un documento agrigentino coevo, nel 1555 il metropolita Pafnuzio – un monaco d'origine cipriota ordinato sacerdote dal patriarca melchita d'Antiochia Doroteo III († 1531) e, come il suo predecessore Giacomo, già dipendente dalla giurisdizione ecclesiastica del Sinai – si recava a Malta per consacrarvi lettore un chierico del luogo: Leonzio figlio di Stefano Fudomal(i)i (Φουντωμάλι)⁸. Nel luglio 1566, morto da poco Pafnuzio (in carica dal 1548), l'arcivescovo di Ochrida Paisio assegnava quindi alla vacante «eparchia d'Italia», coi territori di Sicilia e Malta (Σικελίας, Μελίτης), un nuovo metropolita nella persona di Timoteo, trasferito per l'occasione dalla sede vescovile di Korytzá (Κορυτζά, oggi Korçë, nell'Albania sudorientale)⁹, ma detto altrove «di Grevená» (Γρεβενά, in Macedonia), diocesi di cui egli sembra ordinario almeno dal 1562¹⁰. E nel 1575, vivente forse ancora Timoteo, il domenicano Pietro Dusina, inquisitore e visitatore apostolico per l'isola dei Cavalieri, inviava al cardinale Giulio Antonio Santoro, presidente della Congregazione dei Greci nata due anni prima, un memoriale su «Eresie ed abusi dei Greci di Malta»¹¹.

Il clima era ormai quello, post-tridentino, del breve *Romanus pontifex* di Pio IV (1564) e della bolla *Providentia Romani pontificis* di Pio V (1566), volti a sopprimere la giurisdizione ecclesiastica vigente fino ad allora, col consenso di Roma, per Greci e Albanesi d'Italia¹². Di lì a poco, il trionfo cattolico a Lepanto (1571) avrebbe contribuito ad annullare definitivamente la tradizionale prospettiva di collaborazione pancristiana in funzione antiturca e la connessa pregiudiziale apertura all'unione delle Chiese¹³.

In ogni caso, l'esigua schiera dei documenti utili alla storia delle isole Maltesi può ancora integrarsi, per il XII secolo, con un lungo poema greco in versi

nt. 23) vd. anche *Byzantine Monastic Foundation Documents* 2000, pp. 59-66, n. 2. «*Pantelleria: Typikon* of John for the Monastery of St. John the Forerunner on Pantelleria» (trad. G. Fiaccadori), con altre indicazioni e bibliografia, cui si aggiungano i più recenti, ma non aggiornati, saggi di Massa 2002 e Sami 2002.

⁷) Peri 1982, pp. 275-279; cfr. Id. 1994, p. 129 (s.) e nt. 139. Inoltre, Lavagnini 1989-1990, p. 12 s.

⁸) *I manoscritti greci* 1993, p. 6: la notizia si unisce a quelle raccolte da Peri 1982, pp. 279-286 (p. 285: «... alcuni documenti, il cui numero siamo certi sia destinato ad accrescersi con uno spoglio del materiale archivistico superstito, specialmente in Calabria e in Puglia») e 306-318, nn. 1-9, con ampie indicazioni sulla tormentata carriera di Pafnuzio.

⁹) Peri 1982, pp. 286-291, ignorato da Lavagnini 1989-1990, p. 13 e ntt. 4-5.

¹⁰) Peri 1982, pp. 290-293.

¹¹) Napoli, BN, cod. Brancacc. I.B.6, *Miscellanea dei Riti Greci*, cc. 210^{r-v} e 211^v, ed. in Peri 1975, p. 212 s. (e nt. 1), n. II, ignoto a Buhagiar 2007a, pp. 96 s., 107, e Vella 1974. In generale, vd. Lupi 1973, parimenti ignoto a Buhagiar 2007a, pp. 65 s., 77 e 91.

¹²) Peri 1982, p. 290 s.; Id. 1994, p. 112 s. e ntt. 102, 122 ss.

¹³) Id. 1982, p. 296 s. e nt. 73; cfr. anche Id. 1975, p. 178 s., e in generale, per il clima successivo a Lepanto, Jačov 2001, p. 48 ss.

dodecasillabi (ben 3826) anch'esso oggetto, sotto questo profilo, di attenzioni parallele e intermittenti: le così dette *Expositiones spirituales*, ossia l'anonimo *Carme di supplica a Giorgio d'Antiochia* ultimato fra la seconda metà del 1143 e la prima del 1145 (al più tardi, entro il 1146), e trasmesso nel cod. Matr. BN 4577 (*ol.* LXII, sec. XIV, dalla Biblioteca capitolare di Messina), cc. 2-114^v¹⁴.

Tipico prodotto italo-bizantino di età normanna, il *Carme* è seguito, cc. 114^v-118^v e 118^v-120^v, da due preghiere in versi sempre del medesimo autore, *Oracio Patris* e *Oracio Filii* (mutila), entrambe già pubblicate *in extenso*¹⁵. L'interesse del lunghissimo poema, fatto conoscere in compendio e in estratti e sostanzialmente inedito¹⁶, è per più aspetti evidente: basti pensare alle notizie in esso confluite circa la localizzazione maltese del naufragio dell'apostolo Paolo secondo *Acta* 27, 39-28, 10 ... Μελίτη ἢ νῆσος καλεῖται (cc. 84^v-85^v)¹⁷. Né mancano due citazioni indirette da Platone, *Phaed.* 76a e *Resp.* 473d + 487e, sotto forma di versi latini ispirati a Boezio, *Cons. phil.* III 11, 6 e I 4, 5 (cc. 46 e 76), la seconda delle quali in coliami – singolare testimonianza della “rinascita” del XII secolo, cui non fu certo estranea la Sicilia normanna¹⁸. E andrebbe qui ridisegnata, per il tempo che precede la Controriforma, l'immagine dell'“italianità” di Malta qual è offerta da Giorgio Pasquali in un saggio famoso sulla *Rassenkunde*¹⁹.

L'autore del *Carme* (e delle preghiere) appartiene senza dubbio allo stretto *entourage* dell'ammiraglio Giorgio d'Antiochia, di cui ben conosce la sensibilità letteraria²⁰, e si proclama più spesso οἰκέτης (*familiaris*, cc. 9, 14, 105^v, 110, 113,

¹⁴) Reso noto da Tsolakis 1973, il poema è ricordato da Canart 1978, p. 150 s. (= p. 416 s.), e Pertusi 1977, p. 289, lo segnala, «a proposito del problema dell'esistenza di musulmani nell'isola anche dopo la riconquista di Ruggero II», solo nell'Addendum al suo articolo, per il quale non ha potuto quindi giovare; questa segnalazione è recepita da Fiorini - Vella 2006, che annunziano un'edizione e traduzione integrale del testo (gli *specimina* offerti, pp. 162 s., 166, 168, non sembrano però incoraggianti, anche a fronte delle riproduzioni dal ms., pp. 164 s. e 170 s.: cc. 84^v e 85^v) nella collana “Documentary Sources for Maltese History” (p. 161 e nt. 3), ma senza conoscere la bibliografia formata intorno ad esso a far tempo dal saggio di Pertusi (1977): vd. almeno Lavagnini 1982 e Romano 2000, p. 295 ss. (§ 3), e soprattutto la dissertazione dottorale di M. Puccia, *Il Carme di supplica a Giorgio di Antiochia del codice gr. 4577 della Biblioteca Nazionale di Madrid. Materiali per una edizione*, Palermo, Università degli Studi di Palermo, 2004, contenente una parte ampia e significativa dell'originale greco con traduzione a fronte (di cui Id. 2009, p. 232 nt. 2). Del poema tace ancora Buhagiar 2007a; ma cfr. Id. 2007b, p. 8 ss., con riferimento a Fiorini - Vella 2006.

¹⁵) Luongo 1979-1980; cfr. Romano 2000, pp. 297-300 (§ 4).

¹⁶) Oltre a Tsolakis 1973, vd. soprattutto Puccia 2009, che ignora Fiorini - Vella 2006 (cfr. *supra*, nt. 14).

¹⁷) Fiorini - Vella 2006, p. 168 s.; cfr. p. 172.

¹⁸) Tsolakis 1973, p. 54 s.; cfr. Canart 1978, p. 150 s. e nt. 117 (= p. 416 s. e nt. 117), e Luongo 1979-1980, p. 78 s. e ntt. 10-12.

¹⁹) Pasquali 1934, p. 598 (= p. 273).

²⁰) Cfr. von Falkenhäusen 2009, p. 197 e ntt. 200-201, con opportuno richiamo alla tradizione araba (raccolta poi da al-Maqrīzī, sec. XV) circa le biografie di principi musulmani fatte conoscere da Giorgio a Ruggero II, di cui Jones 2002, pp. 82, 282 s., e all'ipotesi di Lucà 2007, p. 79 ss., che vede nell'ammiraglio il committente del celebre manoscritto illustrato della *Cronica* di Scilitze (Madrid, BN, cod. Vitr. 26.2), già ricondotto alla Sicilia e a Palermo, e a committenza d'ambito regio, da Babuin 1990, p. 304 s. (p. 308), per cui il libro è «coevo (se non di poco anteriore) alle pitture della [Cappella] Palatina, del quarto decennio del secolo».

&c.)²¹; ma non è necessariamente un membro della sua segreteria personale²². Piuttosto, egli lamenta che né la madre né le sorelle sappiano «dove (egli) viva, in quale parte del mare», ποῖ διάγοντα τῆς ὑγρᾶς ποίῳ μέρει (c. 54^v), esule com'è da oltre cinque anni (cc. 108, 118^v; cfr. cc. 68^v, 56) a motivo d'accuse inconsistenti (cc. 52-53, 63-64, 65^v-66, &c.)²³, e supplica il suo patrono (l'ammiraglio Giorgio) d'intervenire presso il re (Ruggero II) per ottenergli la grazia sovrana (cc. 33, 58^v-59, 64, 69^v)²⁴.

Ἐνθάδε φησὶ πῶς ὁ ποιητὴς ἐξωρίσθη ἐν αὐτῇ τῇ Μελιτογαύδῳ, «Qui dice come il poeta fosse esiliato proprio a Gozo di Malta», avverte uno scolio a margine d'una porzione di testo giudicata a torto illeggibile o non bene intesa dai successivi esegeti (c. 84^v)²⁵. Essa contiene un'apostrofe a san Paolo, la cui vicenda maltese – illustrata subito dopo nel *Carme* – adombra esplicitamente quella dell'autore: Ἦ καὶ σὺ μᾶλλον ἐξορισθεὶς ἀδίκως | φίλων ἰδίων συγγενῶν ἢ δεσμότης | ἀγαθὸν οὐδὲν μὲν δ' ὁ τυγχάνει φέρων, «Tanto più ingiustamente, anche tu, allontanato dai propri (tuoi) cari congiunti, sei stato in verità prigioniero, senza portare (con te) alcun bene, quale che sia»²⁶.

Μελιτόγαυδος è la medievale *Gaudisium*, distinta in tal modo dall'omonima isola di Γαῦδος (o Καυδῶ) a sud di Creta, celebre per i suoi onagri²⁷. Lo stesso toponimo, del tutto inusuale, ricorre ugualmente poco prima: l'ammiraglio della flotta normanna, detto ἑξαρχος ὑπέρλαμπρος ἀρχόντων ὄλων, «splendido capo di tutti i comandanti» (ossia Giorgio, successore di Cristodulo, morto o uscito di scena poco dopo il 1025)²⁸, Μελιτογαύδῳ τῇ πατρίδι τῆς Ἄγαρ ἐπλευσε, «fece rotta per Gozo di Malta, patria di Agar» (c. 84)²⁹. Si conosce d'altronde un composto speculare, Γαυδομελίτη, «Malta di Gozo»³⁰, inteso a sua volta ad evitare la confusione di Μελίτη con altri “omonimi”: *in primis* Mljed o Mel(l)eda (Melita Illyrica), l'isola dalmata di fronte a Ragusa (Dubrovnik) che conteneva

²¹) Tsolakis 1973, pp. 55 e nt. 4, 66 e nt. 2; Puccia 2009, p. 261 s. e nt. 69.

²²) Così Lavagnini 1989-1990, p. 217, e Id. 1994, p. 294 e nt. 15, ma cfr. Puccia 2009, p. 234 s.

²³) Tsolakis 1973, p. 56 ss., e Fiorini - Vella 2006, p. 162; cfr. Luongo 1979-1980, p. 82, e Puccia 2009, p. 234 ss.

²⁴) Tsolakis 1973, p. 60 s.; cfr. Luongo 1979-1980, p. 82 s.

²⁵) Tsolakis 1973, p. 56; Luongo 1979-1980, p. 82; Fiorini - Vella 2006, p. 168.

²⁶) Il passo, non letto da Tsolakis 1973, p. 56, per il «grave danno» procurato al ms. dall'umidità, è solo parzialmente tradotto e compreso in Fiorini - Vella 2006, pp. 166 e 168: «... now the poet is addressing the Apostle Paul, having made the dual connexion: (i) with the newly refounded Faith on the island, and (ii) using the last verse quoted above – “whither you also have been banished unjustly” [Ἦ καὶ σὺ μᾶλλον ἐξορισθεὶς (sic) ἀδίκως] – as nexus, as if it suddenly dawns on him that his own predicament is not dissimilar to Paul's, who, likewise, was “banished by his King – the Divine one – to the selfsame island!”».

²⁷) Fiorini - Vella 2006, p. 161 e nt. 5; cfr. Malamut 1988, pp. 39 s. e nt. 178, 433.

²⁸) von Falkenhausen 1985, pp. 49a-50a, anche per il titolo di ἄμπαρς/*admiratus* (non esattamente «ammiraglio»), con altre indicazioni; Ead. 2009, p. 182 s. e nt. 102; Johns 2002, pp. 70 ss. e nnt. 70, 74 e 81 e nnt. 133-134, sulla fine della carriera di Cristodulo, procurata da Giorgio, di cui von Falkenhausen 2009, p. 183.

²⁹) Fiorini - Vella 2006, p. 163 e nt. 13, i quali insinuano senza motivo che il titolo ἑξαρχος ~ ὄλων «could be applied both to Roger and to George of Antioch»; ma cfr. Puccia 2009, p. 232 s.

³⁰) Busutil 1969, pp. 17 (e nt. 12) e 19, nn. 8 e 18.

a Malta l'ubicazione del naufragio di Paolo (è la tradizione "bizantina" riecheggiata nel tardo Quattrocento da Martino Segono, vescovo di Dulcigno/Ulcinj, od. Montenegro)³¹. E così una glossa ulteriore, Δηλονότι εἰς τὴν Μάλταν, «(Si riferisce) chiaramente a Malta», è apposta a tre versi significativi: μένον ὁ τλήμων τοῖς τόποις Βαρβαρίας | ὡς αἰχμάλωτος δέσμιος, καθειργμένος | οὐκ ἀπολαύων τινὸς ἀγαθοῦργίας, «restando l'infelice in luoghi di Barbari siccome prigioniero in catene, rinchiuso senza godere d'alcun beneficio» (c. 35^v)³².

Sulla barbarie del sito, popolato da Musulmani ("Agareni"), e sul proprio isolamento in acque ostili, l'anonimo ritorna in effetti più volte: μέσον ῥέριμμα τῶν θαλατῶν ἀβάτων | οἰκοῦσιν ἔνθα παῖδες Ἄγαρ ἀθέου, | οὐκ ἀπολαύων κἄν μικρᾶς εὐποιΐας, «mi trovo gettato fra mari inaccessibili dove abitano figli di Agar senza dio, né godo d'un beneficio pur minimo» (c. 54)³³; ... χώρας ἀνακτος μηκωνιάτης ἄγαν | μέχρι ῥέριμμα δυστυχῆς κακοτρόπως | μέσον θαλατῶν ἀχανῶν, τῶν ἀβάτων, «... la terra del (mio) signore essendo lontanissima, troppo, finché (io), infelice, mi trovo malignamente gettato tra mari sconfinati, inaccessibili» (c. 56); &c.³⁴.

In relazione alla conquista del 1127, va qui segnalato un passo del *Carme* largamente frainteso dai suoi editori, con evidente disagio degli interpreti che pure li hanno seguiti, costretti a improbabili distinguo tra «factual recording» e «poetic licence and metaphor»³⁵.

Il segmento in esame allude in realtà a un vittorioso comandante della flotta – come si è detto, Giorgio – che ἀποστρακίζει τῶνδε τοὺς ὑπερτέρους | χώρας πανοικί, καὶ λαοὺς Αἰθιοπῶν, «espelle dal territorio i notabili di costoro [*scil.* dei Musulmani] con tutte le loro famiglie, e turbe di (diavoli?) neri» (sicuramente non "schiavi": il riferimento è semmai a tipi nordafricani "di pelle scura", qui facilmente demonizzati, ovvero alle "masse" islamiche locali di contro ai loro "notabili")³⁶; e οὐ μὲν μετρητοὺς εὐσεβεῖς δὲ τοῦ τόπου | οἰκίτορας δέικνυσι σὺν ἐπισκόπῳ, | ὅστις κινήεις δεξιᾶς πρὸς τῆς ἄνω | τὰ μὲν μισητὰ οἷς ἐκάλουν Μουχάμετ || μετατίθησιν εἰς ναοὺς θειοτάτους, | τῶν μουλλαίβων δὲ μισαρωτάτ(ων) τόποις | ἔστησε θεῖους ἱερεῖς καὶ χρησίμους | Τριάδα θεῖαν προσκυνούοντας πατρόθεν, | ἐντυγχάνοντας τῆδ' ὑπὲρ σκηπτουχίας | αὐτοῦ τε μᾶλλον τῆς ψυχῆς ἠγνισμένης, «fa apparire [= materializza] innumerevoli quanto pii abitanti del luogo insieme ad un vescovo, che procedendo (con) la destra levata converte in templi affatto divini gli abominevoli siti nei quali si usava invocare Muḥammad,

³¹) Fiorini - Vella 2006, p. 161 s. e ntt. 6-7; cfr. Buhagiari 2006, p. 158 e nt. 26, e Pellegriani 2006, p. 133 e ntt. 3-4. Per M. Segono e la sua *Breve descrizione dell'Isola di Malta* (c. 1475-1480) vd. Pertusi 1977, pp. 290-294 (App. 1), e più estesamente Id. 1981, p. 145 s. (testo), di cui alle pp. 350-361: pp. 351, 360 s.

³²) Tsolakakis 1973, p. 56 nt. 2; cfr. Puccia 2009, p. 232 s. e nt. 3.

³³) Tsolakakis 1973, p. 56 nt. 2; Luongo 1979-1980, p. 82 (e nt. 24); Fiorini - Vella 2006, p. 162. Sul "pindarico" ῥέριμμα (ῥ-?) vd. ora Soldati 2009, pp. 104-111: pp. 106-110 (con la nt. 45) in part.

³⁴) Tsolakakis 1973, p. 57.

³⁵) Così Buhagiari 2007b, p. 8 s.

³⁶) *Ivi*, p. 163: «... Ethiopian black [slaves]»; cfr. p. 164: «the ring-leaders, together with all their households and their black slaves». Ma sul valore di Αἰθιοῦ, e sull'eventuale connotazione negativa (diabolica) del termine, vd. almeno Fiacadori 1991, p. 733b.

e al posto degli odiosissimi mullà [ar. *mawlà*, qui piuttosto *mawlawī* (pl. *maw-lawīyyab*) > *μουλ(λ)αίβοι, -ων?] colloca santi e buoni sacerdoti che adorano, secondo l'insegnamento dei padri, la divina Trinità, e più ancora la supplicano per la santificazione dell'anima del monarca e di lui» (c. 84^{r-v})³⁷ – a segnare la differenza tra questo clero, che invoca la Trinità “pro rege et episcopo”, e quello islamico, per cui la Trinità è un *monstrum* teologico³⁸.

Il vescovo che avanza poi benedicente («la destra levata»), trasformando in chiese i luoghi di culto dell'Islām, sarebbe l'unico noto per Gozo prima che questa fosse eretta in diocesi nel 1864³⁹, ma non vi è motivo – se non l'errata lettura del testo⁴⁰ – di riferirlo a tale isola anziché a Malta; e manifestamente, comunque, egli è fatto venire da fuori, ossia dalla Sicilia, con un gran numero di Cristiani *émigrés*, dal vincitore. Questa congiuntura di deportazione e successivo ripopolamento, chiarissimo benché storicamente non così improvviso o immediato come appare nel *Carme*, anticipa d'un secolo i ben più drastici provvedimenti di Federico II⁴¹.

Si ritiene per solito che fra il 1127 e il 1154 a Malta (e Gozo) fosse insediato un gruppo di Cristiani includente, con la prima guarnigione del *castrum maris*, sul Porto Grande dell'isola, qualche mercante e il clero latino d'appoggio⁴². Alla luce del *Carme* testé rivisitato, l'episodio può ora collocarsi più precisamente fra il 1127 e il 1134-36 (o 1137), «within the context of the long and

³⁷ Fiorini - Vella 2006, pp. 163 e 166: «He brought out into the open [δείκνυσσι] the countless inhabitants of Gozo [Γότζου, cfr. nt. 24: “τότζου MS.”, di cui a p. 166 e nt. 16] together with their bishop, | all those who raised their right hand and spouted their hatred at Mohammed [τὰ μὲν μίση τὰ οἶσο (*sic*) ἐκάλουν Μουχάμετ]. || He converted into most divine temples places of most hateful (___) Arabs [μετατίθησιν εἰς ναοὺς θεοπάτους (*sic*) | τῶν γιουδάβων δὲ μισαρωτά(ων) τόπους]. He provided for sacred and much-needed priests, | from the time of their ancestors prostrating themselves in front of the Holy Trinity | interceding with this [Trinity] on behalf of the sceptre-bearing, | and rather for the purification of his soul». Lettura e traduzione che inficiano poi l'intera esegesi di questi versi e dei successivi, fondata sulla maggiore antichità e intensità della presenza cristiana nell'isola. Così a p. 166 s., sui Cristiani «who were thus brought out in the open by their liberator»: «... An argument can be made for the lack of adequate place of Christian worship before this event, implied by the conversion of mosques into churches and the provision of much needed priests [...]. The qualifying adverb πάτροθεν (from the time of their ancestors) can only have one meaning, that the diocese had been established a long time before». Ma cfr. Buhagiar 2007b, p. 8 s., di cui *supra*, p. 341 e nt. 35. – Su ar. *mawlawī* vs. gr. μουλλαίβων [mul(l)évon] (gen. pl. di *μουλ(λ)αίβος, -ου, ignoto ai lessici?) ha richiamato la mia attenzione Agostino Soldati, che vivamente ringrazio. Per *aw* = (ε)ου, *ev* vd. almeno De Simone 1979, p. 34; *aw/ev* = αιβ/εβ, Psaltes 1913, pp. 57 s. e 117 s., §§ 114 e 227 (cfr. p. 124, § 232). Cfr. anche Pellegrini 1975, p. 417, sui nomi proprî (e/o toponimi) siciliani *Mulà*, *Mulé* e *Mulia*, «da *mawlà*, *mulaya* [scil. *mawlayya*], “mio signore”».

³⁸ Cfr. Fiorini - Vella 2006, p. 166: «... an abomination for Islam».

³⁹ *Ivi*, p. 166 s. e ntt. 25-26, ove si opta poi confusamente, anche a motivo della citata interpretazione del *Carme* (*supra*, nt. 37), per un vescovo di Malta, Rainaldo (fl. 1121), ch'è semmai un vescovo di Mileto in Calabria, tratto comunque «e fonte spurio» (Girgensohn 1975, pp. 136-160: p. 140, n. 11, con altre indicazioni).

⁴⁰ *Supra* e nt. 37.

⁴¹ *Supra*, p. 337 e nt. 5.

⁴² *I manoscritti greci* 1993, p. 6 s.; Buhagiar 2005, p. 18 e nt. 4 (p. 38); cfr. *Id.* 2007a, pp. 91 e 117 s.

traumatic re-Christianization and Latinization process that started in 1127»⁴³. Alla stesura definitiva del poema, nel 1143-45 (o 1146), si compiva per l'autore più d'un lustro di detenzione «a Gozo di Malta»⁴⁴. Egli venne dunque recluso una decina d'anni dopo la conquista dell'isola: forse nel castello, la cittadella che domina tuttora l'acropoli col borgo di Rabat. Ricordato per la prima volta nel memoriale di Giliberto Abbate a Federico II, del 1241, il *castrum Gaudisij* è naturalmente assai più antico, ma fu spesso restaurato e rimaneggiato nei secoli⁴⁵; ed è sintomatico della sua funzione ufficiale – anche come luogo di detenzione – il diretto controllo che la curia regia vi esercitò fin verso il 1283, quando l'arcipelago maltese passò *manu militari* alla corona aragonese⁴⁶.

Infine, quale che fosse la sede o la “titolarità” del vescovo menzionato nel *Carme*, la sua presenza è di fatto armonica con l'ipotesi tradizionale circa il ristabilimento, poco dopo il 1127, della diocesi di Malta, “scomparsa” dall'878 – è dell'870 la conquista araba dell'isola – ma divenuta nel 1156, con Agrigento e Mazara, suffraganea di Palermo⁴⁷: il primo vescovo di Malta che si conosca di nuovo, Giovanni, è però documentato (in Sicilia) dal 1167 al 1169⁴⁸. L'importanza di Gozo, implicitamente rilevata nel *Carme*, suggerisce anzi che l'accennato processo di deportazione e ripopolamento iniziasse proprio da quest'isola, dotata d'una comunità islamica cospicua⁴⁹: qual era ancora, non molto più tardi, per l'anonimo poeta, esule «fra mari inaccessibili, dove abitano figli di Agar»⁵⁰.

GIANFRANCO FIACCADORI
Università degli Studi di Milano
gianfranco.fiaccadori@unimi.it

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Babuin 1990 A. Babuin, *Armi e armature nel codice matritense di Giovanni Scilitze*, «Quaderni utinensi» 8 [15-16] (1990) [ma 1996], pp. 297-308.
- Bresc 1973 H. Bresc, *Documents on Frederick IV of Sicily's Intervention in Malta: 1372*, «Papers of the British School at Rome» 61 (1973), pp. 180-200.

⁴³ Buhagiar 2007b, p. 8; cfr. Id. 2007a, pp. 91-104 (cap. 8. «The Rechristianisation of Malta: Dejr Establishments and Rock-Cut Churches») e 115-132 (cap. 10. «The Latinization of Malta and the Maltese Diocese»).

⁴⁴ *Supra*, p. 340 e nt. 25.

⁴⁵ Luttrell 1997, pp. 25-29: p. 28; Buhagiar 2005, pp. 25 ss., 109 s. e nt. 32 (p. 129); cfr. già Paribeni 1930, p. 60 s. (ill.).

⁴⁶ Buhagiar 2005, p. 25 s. e ntt. 43-44 (p. 38), 122 s. e ntt. 76-77 (p. 130).

⁴⁷ *I manoscritti greci* 1991, p. 6.

⁴⁸ *IP* 1975, pp. 268-271: p. 271, n. 7, e Kamp 1975, pp. 1164-1171 (con sette successori di Giovanni, fino al 1297): p. 1165 s., di cui Id. 1982, p. 1343, non considerati in Fiorini - Vella 2006, p. 167 e nt. 25 (cfr. *supra*, p. 342 nt. 39), o Buhagiar 2007a, pp. 91, 120, con altre indicazioni.

⁴⁹ Cfr. Buhagiar 2007a, p. 115 (s.).

⁵⁰ *Supra*, p. 341 e nt. 33.

- Buhagiar 2002 M. Buhagiar, *The Re-Christianisation of Malta: Siculo-Greek Monasticism, Dejr Toponyms and Rock-Cut Churches*, «Melita historica» 13 (2002), 3, pp. 253-283.
- Buhagiar 2005 M. Buhagiar, *The Late Medieval Art and Architecture of the Maltese Islands*, Valletta (Malta), Fondazzjoni Patrimonju Malti [Progress Press], 2005.
- Buhagiar 2006 M. Buhagiar, *St. Paul's Shipwreck and Early Christianity in Malta*, in J. Azzopardi (ed.), *The Cult of St Paul in the Christian Church and in the Maltese Tradition / Il culto di San Paolo nelle Chiese cristiane e nella tradizione maltese*, Acts of the International Symposium, 26-27 June 2006 / Atti del Simposio internazionale, 26-27 giugno 2006, Rabat - Malta, Wignacourt Museum, 2006 (Wignacourt Museum, XXV Anniversary Celebrations / Museo Wignacourt, Celebrazioni XXV anniversario), pp. 155-160.
- Buhagiar 2007a M. Buhagiar, *The Christianisation of Malta. Catacombs, Cult Centres and Churches in Malta to 1530*, Oxford, Archaeopress, 2007 (BAR International Series, 1674).
- Buhagiar 2007b M. Buhagiar, *St. Paul's Shipwreck and Early Christianity in Malta*, «The Catholic Historical Review» 93 (2007), 1, pp. 1-16.
- Busuttill 1969 J. Busuttill, *Fonti greche per la storia delle Isole Maltesi*, in *Missione archeologica italiana a Malta. Rapporto preliminare della campagna 1968*, Roma, C.N.R. [Tipogr. P.U.G.], 1969 (Pubblicaz. del Centro di studio per la Civiltà fenicia e punica, 3. Serie archeologica, 17), pp. 15-26.
- Byzantine Monastic Foundation Documents* 2000 *Byzantine Monastic Foundation Documents. A Complete Translation of the Surviving Founders' Typika and Testaments*, ed. by J. Thomas - A. Constantinides Hero *et al.*, with an administrative commentary by J. Thomas, Washington (D.C.), 2000, 1.
- Canart 1978 P. Canart, *Le livre grec en Italie méridionale sous les règnes normand et souabe: aspects matériels et sociaux*, «Scrittura e civiltà» 2 (1978), pp. 103-162 (= Id., *Études de paléographie et de codicologie*, reproduites avec la collaboration de M.L. Agati - M. D'Agostino, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 2008, I [Studi e testi, 450], pp. 369-428).
- De Simone 1979 A. De Simone, *Spoglio antroponomico delle giaride (ğarā'id) arabo-greche dei Diplomi editi da Salvatore Cusa*, I, Roma, Onomasticum Arabicum, 1979.
- von Falkenhausen 1985 V. von Falkenhausen, *Cristodulo*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, 31, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1985, pp. 49a-51a.
- von Falkenhausen 2009 V. von Falkenhausen, *I funzionari greci nel regno normanno*, in *Byzantino-Sicula, V. Giorgio di Antiochia. L'arte della politica in Sicilia nel XII secolo tra Bisanzio e l'Islam*, Atti del Convegno internazionale (Palermo, 19-20 aprì-

- le 2007), a cura di M. Re - C. Rognoni, Palermo, Istituto siciliano di studi bizantini e neoellenici «Bruno Lavagnini», 2009 (Quaderni, 17), pp. 154-202.
- Fiaccadori 1991 G. Fiaccadori, *Ethiopians*, in *The Oxford Dictionary of Byzantium*, ed. by A.P. Kazhdan, New York - Oxford, Oxford University Press, 1991, 2, p. 733a-b.
- Fiaccadori 1996 G. Fiaccadori, *Umanesimo e greicità d'Occidente*, in *I Greci in Occidente. La tradizione filosofica, scientifica e letteraria dalle collezioni della Biblioteca Marciana*, Catalogo della mostra (16 ottobre - 15 novembre 1996), a cura di G. Fiaccadori - P. Eleuteri, con la collaboraz. di A. Cuna, Presentaz. di M. Zorzi, Prefaz. di G. Pugliese Carratelli, Venezia, Il Cardo, 1996, pp. xvii-lxxv.
- Fiaccadori - Scarola 2001 G. Fiaccadori - G. Scarola, *Tetraevangelo. Ms. Pal. 5, in Cum picturis ystoriatum. Codici devozionali e liturgici della Biblioteca Palatina* (Parma, Biblioteca Palatina, Galleria Petitot, 13 giugno - 29 settembre 2001), Modena, Il Bulino edizioni d'arte, 2001 (Il giardino delle Esperidi, 14), pp. 268-272, n. 57.
- Fiorini - Vella 2007 S. Fiorini - H.C.R. Vella, *New XIIth-Century Evidence for the Pauline Tradition and Christianity in the Maltese Islands*, in J. Azzopardi (ed.), *The Cult of St Paul in the Christian Church and in the Maltese Tradition / Il culto di San Paolo nelle Chiese cristiane e nella tradizione maltese*, Acts of the International Symposium, 26-27 June 2006 / Atti del Simposio internazionale, 26-27 giugno 2006, Rabat - Malta, Wignacourt Museum, 2006 (Wignacourt Museum, XXV Anniversary Celebrations / Museo Wignacourt, Celebrazioni XXV anniversario), pp. 161-172.
- I manoscritti greci* 1993 *I manoscritti greci della Biblioteca Palatina di Parma*, a cura di P. Eleuteri, Milano, Edizioni Il Polifilo, 1993 (Documenti sulle arti del libro, 17).
- IP* 1975 *Italia Pontificia, sive Repertorium privilegiorum et litterarum a Romanis pontificibus ante annum MCLXXXVIII Italiae ecclesiis, monasteriis, civitatibus, singulisque personis concessorum*, cong. P.F. Kehr, X. Calabria - Insulae, ed. D. Girgensohn usus W. Holtzmann schedis, Turici, ap. Weidmannos, 1975.
- Jačov 2001 M. Jačov, *L'Europa tra conquiste ottomane e leghe sante*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 2001 (Studi e testi, 403).
- Johns 2002 J. Johns, *Arabic Administration in Norman Sicily. The Royal Dīwān*, Cambridge, Cambridge University Press, 2002 [2007] (Cambridge Studies in Islamic Civilization, s.n.).
- Kamp 1975 e 1982 N. Kamp, *Kirche und Monarchie im staufischen Königreich Sizilien*, I. *Prosopographische Grundlegung: Bistümer und Bischöfe des Königreichs 1194-1266*, 3, München, W. Fink Verlag, 1975, e 4, 1982 (Münstersche Mittelalter-Schriften, 10/1.3 e 4).

- Lavagnini 1982 B. Lavagnini, «*Versi dal carcere*» di un anonimo poeta italo-bizantino di età normanna (1135-1151), in *Miscellanea Agostino Pertusi*, II, Bologna, Patron, 1983 = «Rivista di studi bizantini e slavi» 2 (1982), pp. 323-331.
- Lavagnini 1989-1990 B. Lavagnini, *La Sicilia e il patriarcato di Ochrida*, «Atti dell'Accademia di Scienze, lettere e arti di Palermo», s. v, 10 (1989-1990) [ma 1992], 2, pp. 7-19.
- Lavagnini 1994 B. Lavagnini, *Giorgio di Antiochia e il titolo di ἀρχόντων ἀρχόντων*, in Σύνοδος. *Studi in onore di Rosario Anastasi*, Catania, Università di Catania, Facoltà di Lettere e Filosofia, 1994, II, pp. 215-220.
- Lucà 2007 S. Lucà, *Dalle collezioni manoscritte di Spagna: libri originari o provenienti dall'Italia greca medievale*, «Rivista di Studi bizantini e neoellenici» [54], n.s. 44 (2007) [ma 2008], pp. 39-96.
- Luongo 1979-1980 G. Luongo, *Due preghiere in versi di un poeta italo-bizantino del XII secolo*, «Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Napoli» 22, n.s. 10 (1979-1980), pp. 77-176.
- Luttrell 1997 A.T. Luttrell, *Gilberto Abbate's Report on Malta: circa 1241*, in *Proceedings of the History Week 1993*, ed. by K. Sciberras, Malta, The Historical Society, 1997, pp. 1-29 (= Id., *The Making of Christian Malta*, Aldershot, Ashgate Variorum, 2003 [Collected Studies, 722], n. ix).
- Lupi 1973 G. Lupi, *Il rito greco a Malta*, in *La Chiesa greca in Italia dall'VIII al XVI secolo*, Atti del Convegno storico interecclesiale (Bari, 30 aprile - 4 maggio 1969), Padova, Antenor, 1973, III (Italia sacra, 22), pp. 1247-59.
- Malamut 1988 E. Malamut, *Les îles de l'empire Byzantin (VIII^e-XII^e siècles)*, Université Paris I - Panthéon-Sorbonne, 1988 (Byzantina Sorbonensia, 8), I.
- Massa 2002 S. Massa, *Le importazioni di merci nordafricane in età tardo antica e bizantina: le testimonianze di Pantelleria*, in *Byzantino-Sicula*, IV, Atti del I Congresso internazionale di Archeologia della Sicilia bizantina (Corleone, 28 luglio - 2 agosto 1998), a cura di R.M. Carra Bonacasa, Palermo, Istituto siciliano di studi bizantini e neoellenici, 2002 (Quaderni, 15), pp. 385-394.
- Paribeni 1930 E. Paribeni, *Malta*, Bergamo, Istituto Italiano d'Arti Grafiche - Ed., 1930 (Collezione di monografie illustrate, s. I - Italia artistica, 101).
- Pasquali 1934 G. Pasquali, *La lingua italiana a Malta*, «Pan» 2 (1934), pp. 594-599 (= Id., *Pagine stravaganti*, introd. di G. Pugliese Carratelli, Firenze, G.C. Sansoni, 1968, 1, pp. 267-275).
- Pellegrini 1975 G.B. Pellegrini, *Nomi arabi in fonti bizantine di Sicilia*, in *Byzantino-Sicula*, II. *Miscellanea di scritti in memoria di*

- Giuseppe Rossi Taibbi*, Palermo, Istituto siciliano di studi bizantini e neoellenici, 1975 (Quaderni, 8), pp. 409-423.
- Pellegrino 2006 C. Pellegrino, *Il naufragio di S. Paolo a Malta e la diffusione del Cristianesimo in Europa (At 27-28)*, in J. Azzopardi (ed.), *The Cult of St Paul in the Christian Church and in the Maltese Tradition / Il culto di San Paolo nelle Chiese cristiane e nella tradizione maltese*, Acts of the International Symposium, 26-27 June 2006 / Atti del Simposio internazionale, 26-27 giugno 2006, Rabat - Malta, Wignacourt Museum, 2006 (Wignacourt Museum, XXV Anniversary Celebrations / Museo Wignacourt, Celebrazioni XXV anniversario), pp. 133-154.
- Peri 1982 V. Peri, *I metropolitani orientali di Agrigento. La loro giurisdizione in Italia nel XVI secolo, in Bisanzio e l'Italia. Raccolta di studi in memoria di Agostino Pertusi*, Milano, Vita & Pensiero, 1982 (Scienze filologiche e letteratura, 22), pp. 274-321.
- Peri 1985 V. Peri, *Chiesa romana e «rito» greco. G. A. Santoro e la Congregazione dei Greci (1566-1596)*, Brescia, Paideia, 1975 (Testi e ricerche di scienze religiose, 9).
- Peri 1994 V. Peri, *Orientalis varietas. Roma e le Chiese d'Oriente – Storia e Diritto canonico*, Roma, Pontificio Istituto Orientale, 1994 (Kanonika, 4).
- Pertusi 1977 A. Pertusi, *Le isole Maltesi dall'epoca bizantina al periodo normanno e svevo (secc. VI-XIII) e descrizioni di esse dal sec. XII al sec. XVI*, in *Symposium Byzantinon. Colloque international des historiens de Byzance: Les îles de l'Empire byzantin* (Strasbourg, 25-29 settembre 1973), besorgt v. F.E. Thiriet, Amsterdam, Verl. A.M. Hakkert, 1977 = «Byzantinische Forschungen» 5, pp. 253-306.
- Pertusi 1981 A. Pertusi, *Martino Segono di Novo Brdo, vescovo di Dulcigno. Un umanista serbo-dalmata del tardo Quattrocento. Vita e opere*, Roma, Istituto storico italiano per il Medio Evo, 1981 (Studi storici, 128-130).
- Psaltes 1913 S.B. Psaltes, *Grammatik der Byzantinischen Chroniken*, Göttingen, Vandenhoeck & Ruprecht, 1913 [1974] (Forschungen zur griechischen und lateinischen Grammatik, 2).
- Puccia 2009 M. Puccia, *L'anonimo Carme di supplica a Giorgio di Antiochia e l'elaborazione dell'idea imperiale alla corte di Ruggero II*, in *Byzantino-Sicula*, V. *Giorgio di Antiochia. L'arte della politica in Sicilia nel XII secolo tra Bisanzio e l'Islam*, Atti del Convegno internazionale (Palermo, 19-20 aprile 2007), a cura di M. Re - C. Rognoni, Palermo, Istituto siciliano di studi bizantini e neoellenici «Bruno Lavagnini», 2009 (Quaderni, 17), pp. 231-262.
- Romano 2000 R. Romano, *Note di lettura a testi italogreci*, in *Byzantino-Sicula*, III. *Miscellanea di scritti in memoria di Bruno Lavagnini*, Palermo, Istituto siciliano di studi bizantini e neoellenici, 2000 (Quaderni, 14), pp. 295-300.

- Sami 2002 D. Sami, *Pantelleria in epoca bizantina. Resoconto preliminare dal progetto "Carta archeologica dell'isola di Pantelleria 1998"*, in *Byzantino-Sicula*, IV, Atti del I Congresso internazionale di Archeologia della Sicilia bizantina (Corleone, 28 luglio - 2 agosto 1998), a cura di R.M. Carra Bonacasa, Palermo, Istituto siciliano di studi bizantini e neoellenici, 2002 (Quaderni, 15), pp. 395-412.
- Soldati 2009 A. Soldati, *I presunti errori dello scriba come riflesso dell'uso linguistico di Artemidoro*, in *Intorno al Papiro di Artemidoro*, I. *Contesto culturale, lingua, stile e tradizione*, Atti del Convegno internazionale del 15 novembre 2008 presso la Scuola Normale Superiore di Pisa, ed. da C. Gallazzi - B. Kramer - S. Settis, con A. Soldati, Milano, LED, 2009 (Colloquium, s.n.), pp. 91-116.
- Tsolakis 1973 Evd.Th. Tsolakis (Εὐδ.Θ. Τσολάκης), *Άγνωστα ἔργα Ἰταλοβυζαντινοῦ ποιητῆ τοῦ 12ου αἰῶνα*, «Ἑλληνικά» 26 (1973), pp. 46-66.
- Vella 1969 A.P. Vella, *La missione di Pietro Dusina a Malta nel 1574*, «Melita historica» 5 (1969), 2, pp. 165-184.

